

Gazzetta del Sud 16 Novembre 2019

## **Il commerciante liberato dall'usura. Brolo esprime solidarietà alla vittima**

Brolo. Compariranno di fronte al Gip del Tribunale di Patti a partire dal 18 novembre per l'interrogatorio di garanzia, i due indagati arrestati dai carabinieri all'alba di giovedì per usura ai danni di un commerciante di Brolo. Il primo ad essere ascoltato lunedì mattina presso la casa circondariale di Barcellona dove si trova ristretto sarà Fortunato Calabrò, chiamato a rispondere di usura pluriaggravata in concorso, estorsione, lesioni personali e rapina. Il 42enne brolese si presenterà davanti al magistrato accompagnato dal legale di fiducia, avvocato Salvatore Silvestro, e dovrà chiarire la propria posizione rispetto al quadro accusatorio particolarmente pesante tracciato dagli inquirenti a suo carico a seguito dei riscontri dell'attività investigativa condotta dai carabinieri della compagnia di Patti. Dopo Calabrò toccherà quindi a Franco Chiaia essere sentito dal giudice. Il 53enne messinese, difeso dall'avvocato Pietro Luccisano, si trova agli arresti domiciliari ed è accusato del reato di usura in concorso poiché individuato come colui che consegnò materialmente, in una busta di plastica ad un incrocio di via Principe Umberto a Messina, i soldi del prestito concesso alla vittima per il quale, lo ricordiamo, il commerciante fu costretto a pagare 6.500 euro mensili di soli interessi, ad un tasso del 13%, oltre a subire ripetute minacce, violenze, deprezzamenti di merce ed altro materiale quando non fu più in grado di onorare l'esoso rimborso.

Intanto all'indomani dell'operazione che ha portato alla luce la drammatica vicenda subita dall'imprenditore dal dicembre 2016 sino allo scorso marzo, quando riuscì a superare il timore di ritorsioni e denunciare tutto ai Carabinieri, in ambito locale si registrano alcune prese di posizione. L'amministrazione comunale di Brolo, guidata dal sindaco Giuseppe Laccoto, in un comunicato ha espresso «gratitudine e compiacimento per il brillante operato dei Carabinieri che, sotto il sapiente coordinamento della Procura di Patti, ha posto fine non solo ad una gravissima vicenda di usura, ma anche una storia aberrante di violenze fisiche e psicologiche. Un ringraziamento sentito - scrive Laccoto - all'imprenditore brolese vessato dagli aguzzini che ha trovato la forza e il coraggio di rivolgersi ai Carabinieri. Il suo è un esempio che merita sostegno e solidarietà unanimi. La denuncia è un messaggio di grande valenza sociale: significa avere fiducia nelle istituzioni preposte e nella giustizia che possiede gli strumenti utili a contrastare ogni forma di violenza e sopraffazione».

Un segnale giunge quindi anche dall'Acib, l'associazione commercianti brolese. “Il presidente Mario Castrovinci - si legge nella nota -, unitamente alle associazioni aderenti alla federazione “Rete no mafie” manifesta piena solidarietà all'imprenditore vittima di usura complimentandosi per la scelta della denuncia e per la fiducia nelle forze dell'ordine”.

**Giuseppe Romeo**